



HOLY SEE PRESS OFFICE

EMBARGO

ee

USA – New York - 25.09.2015 – 08.30
Visit to the Headquarters of the United Nations

Gifts of the Holy Father to the United Nations Secretary-General

1) Mosaic Picture Depicting the “Holy Family”

Description

The mosaic picture was inspired by a painting by Francesco Mancini that is kept at the Benedictine Monastery of the Holy Cross in Jerusalem in Rome. Mancini, a Marches artist by birth but of Emilian formation, was active in pontifical territory in the first half of the 17 Century (Sant’Angelo in Vado, 1679 – Rome 1758). He is the author of important works like the frescoes in the Quirinal Palace in Rome and those of the Chiesa Nuova dei Filippini in Perugia. He was estimated to be one of the best painters of his epoch, and most appreciated are the clear and luminous tones of his paintings. Mancini held a singular position among his contemporaries, elaborating a language all his own, that is a synthesis of baroque and rococo elements, a painting characterized by an ease and fluency of interpretation, as well as a fluid and vital color spectrum. He was accepted among the members of the French Academy in Rome (1732), of the Pontifical Academy of Fine Arts and Letters of the Virtuosi al Pantheon of Rome (between 1743 and 1745) and of the Academy of St. Luke (1750-51).

The iconographic composition seems inspired by the Seventeenth Century representation of “*Riposo durante la fuga in Egitto*”. (Respite during the flight to Egypt).

The mosaic work was designed by the Mosaicists of the Mosaic Studio of the *Fabbrica di San Pietro*, from May to September 2015. The polychromatic tesserae are applied with oily stucco on a metallic base. The stucco, made from linseed oil and marble powder, is of the same composition as that utilized in the past centuries to apply mosaics in St. Peter’s Basilica.

In the creation of this work the technique of cut enamels as well as that of fused glass pulled by hand was utilized, typical of the Vatican Mosaic Studio. With this latter technique, invented in the second half of the Eighteenth Century, all the various shades of color are obtained by mixing glassy tesserae at very high temperature. The polychromatic enamels thus obtained render an intensity of color and proportion of figures such as to guarantee a clear and harmonious vision.

Quadro in mosaico raffigurante la “Sacra Famiglia”.

Nota descrittiva.

Il quadro in mosaico è ispirato ad un dipinto di Francesco Mancini conservato presso il monastero benedettino di Santa Croce in Gerusalemme a Roma. Il Mancini, artista marchigiano di nascita ma emiliano di formazione, fu attivo in territorio pontificio nella prima metà del Settecento (Sant'Angelo in Vado, 1679 – Roma 1758). Autore di lavori importanti come gli affreschi nel Palazzo del Quirinale a Roma e quelli della Chiesa Nuova dei Filippini a Perugia, venne stimato come uno dei migliori pittori della sua epoca; venivano apprezzati soprattutto i toni chiari e luminosi delle sue pitture. Tra i suoi contemporanei il Mancini ebbe una posizione singolare, elaborando un linguaggio del tutto personale che è una sintesi di elementi barocchi e rococò, una pittura caratterizzata dalla facilità e scioltezza d'esecuzione nonché da una materia cromatica fluida e vitale. Fu accolto fra i membri dell'Accademia di Francia a Roma (1732), all'Accademia dei Virtuosi al Pantheon di Roma (fra il 1743 e il 1745) e all'Accademia di San Luca (1750-51).

La composizione iconografica sembra essere ispirata alle raffigurazioni seicentesche del “*Riposo durante la fuga in Egitto*”.

L’opera musiva è stata realizzata dai Mosaicisti dello Studio del Mosaico della Fabbrica di San Pietro, dal maggio a settembre 2015. Gli smalti policromi sono applicati con stucco oleoso su di una base metallica. Lo stucco, a base di olio di lino e polvere di marmo, ha la stessa composizione di quello utilizzato nei secoli scorsi per applicare i mosaici nella Basilica di San Pietro.

Nella realizzazione dell’opera è stata utilizzata sia la tecnica degli smalti tagliati che quella degli smalti filati, tipica dello Studio del Mosaico Vaticano. Con quest’ultima tecnica, inventata nella seconda metà del XVIII secolo, tutte le varie tonalità di colore sono ottenute miscelando ad altissime temperature gli smalti vetrosi. Gli smalti policromi così ottenuti rendono l’intensità dei colori e la proporzione delle figure in modo da garantire una chiara e armoniosa visione.



2) Bronze bas-relief

